

## **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. II, SENTENZA N. 11563 DEL 6 GIUGNO 2016**

*(servitù di passaggio - tubature del gas metano - installazione)*

E' inammissibile la costituzione coattiva di una servitù di passaggio di tubi per la fornitura di gas metano, dovendosi escludere un'applicazione estensiva dell'articolo 1033 c.c. in tema di servitù di acquedotto coattivo, atteso che l'esigenza del passaggio di tubi conduttori del gas non può essere ricondotta sotto la stessa fattispecie normativa che regola l'imposizione della servitù di acquedotto, in conseguenza della non assimilabilità delle due situazioni per i caratteri peculiari di struttura e funzione di ciascuna di esse, e in particolare della pericolosità insita nell'attraversamento sotto terra delle forniture del gas, non ricorrente nella servitù di acquedotto.

## **CASSAZIONE PENALE, SEZ. VI, SENTENZA N. 23355 DEL 6 GIUGNO 2016**

*(corruzione propria – atto o comportamento oggetto del mercimonio)*

Il delitto di corruzione appartiene alla categoria dei reati «propri funzionali» perché elemento necessario di tipicità del fatto è che l'atto o il comportamento oggetto del mercimonio rientrino nelle competenze o nella sfera di influenza dell'ufficio al quale appartiene il soggetto corrotto, nel senso che occorre che siano espressione, diretta o indiretta, della pubblica funzione esercitata da quest'ultimo: ne consegue che il reato non si configura se l'imputato non possa esercitare alcuna forma di ingerenza rispetto a detto atto o comportamento, potendo le condotte addebitate eventualmente rientrare nel paradigma del traffico di influenze illecite di cui all'articolo 346 bis Cp sempre che ne sussistono i presupposti di legge.

## **CORTE DI GIUSTIZIA – GRANDE SEZIONE - SENTENZA C 47/15 DEL 7 GIUGNO 2016**

*(spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Direttiva 2008/115/CE – rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare – fermo di polizia)*

L'articolo 2, paragrafo 1 e l'articolo 3, punto 2, della direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, devono essere interpretati nel senso che un cittadino di un paese terzo soggiorna in modo irregolare nel territorio di uno Stato membro ricadendo, pertanto, nell'ambito di applicazione di tale direttiva, quando, senza soddisfare le condizioni d'ingresso, di soggiorno o di residenza, transita in tale Stato membro in quanto passeggero di un autobus, proveniente da un altro Stato membro, appartenente allo spazio Schengen, e diretto in un terzo Stato membro al di fuori di detto spazio. La direttiva 2008/115 deve essere interpretata nel senso che osta alla normativa di uno Stato membro che consenta, in conseguenza del mero irregolare ingresso attraverso una frontiera interna, il quale determina il soggiorno irregolare, la reclusione di un cittadino di un paese terzo, nei confronti del quale non sia stata ancora conclusa la procedura di rimpatrio prevista dalla direttiva stessa.

## **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. I, SENTENZA N. 11638 DEL 7 GIUGNO 2016**

*(mutuo fondiario – interessi anatocistici)*

Deve essere cassata con rinvio la sentenza di merito laddove ha ritenuto che l'applicabilità degli interessi anatocistici fosse consentita per legge nel contratto di mutuo fondiario senza considerare che il contratto in questione è assoggettato alla disciplina normativa introdotta dall'articolo 161 del decreto legislativo 385/93, con il quale è stato abrogato il precedente testo unico numero 646/1905, dovendo ritenersi che alla luce del nuovo regime giuridico i contratti di mutuo fondiario sono interamente assoggettati al testo unico bancario, il quale non detta alcuna disposizione che preveda, come per il passato, che le somme dovute a titolo di rimborso delle rate di ammortamento dei mutui fondiari, comprensive di capitali e interessi, producono, di pieno di diritto, interessi dal giorno della scadenza.

### **CASSAZIONE PENALE, SEZ. III, SENTENZA N. 23388 DEL 7 GIUGNO 2016**

*(evasione - sequestro preventivo finalizzato alla confisca - attivo fallimentare - curatore fallimentare - impugnazione del provvedimento dissequestro)*

Il curatore fallimentare, soggetto gravato da un munus pubblico, di carattere prevalentemente gestionale, che affianca il giudice delegato al fallimento e il tribunale per consentire il perseguimento degli obiettivi propri della procedura fallimentare, non è legittimato a proporre impugnazione avverso il provvedimento di sequestro preventivo funzionale alla confisca dei beni della società fallita, giacché, in quanto soggetto terzo rispetto al procedimento cautelare, non è titolare di diritti sui beni in sequestro; né lo stesso può agire in rappresentanza dei creditori, non essendo anche questi ultimi, prima dell'assegnazione dei beni e della conclusione della procedura concorsuale, titolari di alcun diritto sugli stessi.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. VI, ORDINANZA N. 11683 DEL 7 GIUGNO 2016**

*(socio accomandatario - debiti fiscali della estinta - notifica dell'avviso successiva all'estinzione della società)*

A seguito dell'estinzione della società, conseguente alla cancellazione dal registro delle imprese, viene a determinarsi un fenomeno di tipo successorio, in forza del quale i rapporti obbligatori facenti capo all'ente non si estinguono, ma si trasferiscono ai soci, i quali ne rispondono nei limiti di quanto riscosso a seguito della liquidazione o illimitatamente, a seconda del regime giuridico dei debiti sociali cui erano soggetti "pendente societate".

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. VI, ORDINANZA N. 11783 DELL'8 GIUGNO 2016**

*(assegnazione della casa familiare - parziale - grado di conflittualità tra i genitori - valutazione discrezionale del giudice)*

Il giudice può limitare l'assegnazione della casa familiare ad una porzione dell'immobile, di proprietà esclusiva del genitore non collocatario, anche nell'ipotesi di pregressa destinazione a casa familiare dell'intero fabbricato, ove tale soluzione, esperibile in relazione del lieve grado di conflittualità coniugale, agevoli in concreto la condivisione della genitorialità e la conservazione dell'habitat domestico dei figli minori.- La decisione sulla possibilità di assegnare una parte limitata dell'immobile è affidata alla valutazione discrezionale del giudice che dovrà misurare il grado di conflittualità esistente e la rispondenza della assegnazione parziale al genitore non affidatario all'interesse dei minori.

## **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. LAVORO, SENTENZA N. 11868 DEL 9 GIUGNO 2016**

*(licenziamento – legge cd. “Fornero” – modifiche all’articolo 18 dello statuto dei lavoratori)*

Ai rapporti di lavoro disciplinati dal decreto legislativo 165/01, art. 2, non si applicano le modifiche apportate dalla legge 92/2012 (cd. “Fornero”) all’articolo 18 della legge 300/70, per cui la tutela del dipendente pubblico in caso di licenziamento illegittimo intimato in data successiva alla entrata in vigore della richiamata legge 92/2012 resta quella prevista dall’articolo 18 della legge 300/70 nel testo antecedente alla riforma.

## **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. VI – 1, ORDINANZA N. 12013 DEL 10 GIUGNO 2016**

*(spese straordinarie figli – studi universitari fuori sede – disaccordo di un genitore)*

Il genitore non affidatario è tenuto a pagare gli studi universitari fuori sede dei figli anche se in disaccordo per tutelare il loro interesse superiore. Il principio di bi-genitorialità non può comportare la rimborsabilità delle sole spese straordinarie che abbiano incontrato il consenso di entrambi i genitori, escludendo così anche quelle spese che si dimostrino non voluttuarie e corrispondenti all’interesse del figlio beneficiario del diritto al mantenimento (quali quelle conseguenti alla scelta dell’università più adatta agli studi universitari del figlio), sempre che le stesse siano compatibili con le condizioni economiche dei genitori.

## **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA N. 11914 DEL 10 GIUGNO 2016**

*(contratto di telefonia – prestazione – impossibilità esecuzione – obbligo di comunicazione al cliente)*

La diligenza e la buona fede nell’esecuzione del contratto da parte di una impresa esercente servizi di telefonia impongono di comunicare tempestivamente al proprio cliente l’impossibilità di eseguire la prestazione e di adottare gli opportuni provvedimenti al fine del contenimento dei danni.

## **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. UNITE, SENTENZA N. 112084 DEL 13 GIUGNO 2016**

*(notificazione dell’impugnazione - notificazione della sentenza)*

La notifica di un primo atto di appello (o ricorso per cassazione) avvia una dinamica impugnatoria al fine di pervenire alla definizione della lite e dimostra conoscenza legale della sentenza da parte dell’impugnante. Ne consegue che qualora questi, prima che sia giunta declaratoria di inammissibilità od improcedibilità, notifichi una seconda impugnazione, quest’ultima deve risultare tempestiva in relazione al termine breve decorrente dalla data di proposizione della prima impugnazione.

## **CASSAZIONE PENALE, SEZ. II, SENTENZA N. 24395 DEL 13 GIUGNO 2016**

*(parte civile - liquidazione - importo complessivo - carenza di motivazione - richiamo a voci su singole attività defensionali)*

La liquidazione delle spese in favore della parte civile non può essere effettuata con un semplice riferimento all’importo complessivo, in quanto non contiene alcuna valutazione sulla congruità degli emolumenti in relazione alle previsioni della tariffa professionale e all’entità e pertinenza delle somme anticipate, sicché viene sottratta, di fatto, all’imputato qualsiasi possibilità di controllo sulla stessa. Il giudice ha il dovere di fornire adeguata motivazione sia sull’individuazione delle voci riferibili

effettivamente alle singole attività defensionali dedotte, che sulla congruità delle somme liquidate, avuto riguardo ai limiti minimi e massimi della tariffa forense, al numero e all'importanza delle questioni trattate e alla natura ed entità delle singole prestazioni difensive.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA N. 12142 DEL 14 GIUGNO 2016**

*(sentenza - riproduzione di un atto di parte)*

Nel processo civile e in quello tributario, la sentenza la cui motivazione si limiti a riprodurre il contenuto di un atto di parte (o di altri atti processuali o provvedimenti giudiziari), senza niente aggiungervi, non è nulla qualora le ragioni della decisione siano, in ogni caso, attribuibili all'organo giudicante e risultino in modo chiaro, univoco ed esaustivo, atteso che, in base alle disposizioni costituzionali e processuali, tale tecnica di redazione non può ritenersi, di per sé, sintomatica di un difetto d'imparzialità del giudice, al quale non è imposta l'originalità né dei contenuti né delle modalità espositive.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. UNITE, SENTENZA N. 12196 DEL 14 GIUGNO 2016**

*(sanzione per il difensore d'ufficio che non si presenta ad alcune udienze)*

Va sanzionato il difensore d'ufficio che non si presenta ad alcune udienze penali per le quali è stato nominato poiché egli deve assolvere l'incarico con diligenza e sollecitudine e, nell'ipotesi di impedimento alla partecipazione a singole attività processuali, è tenuto a darne tempestiva e motivata comunicazione all'Autorità procedente, ovvero ad incaricare della difesa un collega.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. II, SENTENZA N. 12235 DEL 14 GIUGNO 2016**

*(delibera – supercondominio – distacco dal servizio comune – da parte del condominio periferico – azione del singolo proprietario escluso - interesse ad agire)*

Deve essere annullata con rinvio la sentenza di merito che esclude l'interesse ad agire contro la delibera del condominio periferico che stabilisce il distacco dall'impianto di riscaldamento centralizzato da parte del proprietario escluso che ha comprato l'immobile nel comprensorio in epoca successiva alla decisione adottata dall'assemblea, dovendosi ritenere invece che l'allegazione di un interesse di carattere economico, così come rappresentato dai minori costi che verrebbero ad essere sostenuti per effetto del riallaccio al sistema di riscaldamento centralizzato, nonché la deduzione di una maggiore salubrità del contesto ambientale, sempre per effetto del ripristino della situazione preesistente, valgono a configurare la valida allegazione di un concreto interesse ad agire.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. VI, SENTENZA N. 12494 DEL 16 GIUGNO 2016**

*(cartella di pagamento - notifica della cartella al socio della s.n.c. - assenza di preventiva escussione del patrimonio sociale)*

Il beneficio d'escussione previsto dall'art. 2304 c.c. ha efficacia limitata alla fase esecutiva, nel senso che il creditore sociale non può procedere coattivamente a carico del socio se non dopo avere agito infruttuosamente sui beni della società, ma non impedisce allo stesso creditore d'agire in sede di

cognizione per munirsi di uno specifico titolo esecutivo nei confronti del socio, sia per poter iscrivere ipoteca giudiziale sugli immobili di quest'ultimo, sia poter agire in via esecutiva contro il medesimo, senza ulteriori indugi, una volta che il patrimonio sociale risulti incapiente o insufficiente al soddisfacimento del suo credito" cosicché esso non osta all'emissione e alla notifica al socio stesso, quale coobbligato solidale nella società, di un atto del procedimento di riscossione coattiva, come l'avviso di mora o la cartella di pagamento, configurandosi quest'ultima come atto conclusivo di un "iter" strumentale alla formazione del titolo esecutivo e all'esercizio dell'azione forzata.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA N. 12406 DEL 16 GIUGNO 2016**

*(opposizione all'esecuzione - indennità per miglioramenti - diritto di ritenzione)*

Il diritto di ritenzione, spettante al possessore di buona fede a garanzia del credito per i miglioramenti apportati all'immobile, previsto dall'art. 1152 cod. civ., è in astratto idoneo a giustificare una opposizione del medesimo, ai sensi dell'art. 615 cod. proc. civ., avverso l'esecuzione per rilascio promossa in suo danno, solo quando la domanda per l'indennità per i miglioramenti sia stata avanzata nel corso del giudizio di rivendicazione

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. II, SENTENZA N. 12625 DEL 16 GIUGNO 2016**

*(mancata statuizione – impugnazione in appello)*

La mancata statuizione sulle spese del giudizio integra una vera e propria omissione di carattere concettuale e sostanziale e costituisce un vizio della sentenza stante la mancanza di qualsiasi decisione da parte del giudice in ordine ad una domanda che è stata ritualmente proposta e che richiede pertanto una pronuncia di accoglimento o rigetto. Ne consegue che l'omessa pronuncia sulle spese in un provvedimento a contenuto decisorio che definisce il giudizio non costituisce mero errore materiale emendabile con la speciale procedura di correzione prevista dagli art. 287 e ss. c.p.c., ma vizio di omessa pronuncia da farsi valere solo con i mezzi di impugnazione.

### **CASSAZIONE PENALE, SEZ. III, SENTENZA N. 25431 DEL 20 GIUGNO 2016**

*(indagini difensive - tirocinante sostituto del difensore della parte offesa)*

Non possono essere utilizzate le investigazioni difensive della parte offesa se condotte dal tirocinante abilitato solo a patrocinare le cause davanti al giudice di pace e al tribunale monocratico. L'art. 391 bis c.p.p. stabilisce che soggetti abilitati allo svolgimento delle investigazioni difensive sono il difensore, il sostituto di questo, gli investigatori privati, se autorizzati ai sensi dell'art. 222 disp. att. cod. proc. pen., ed i consulenti tecnici, con la precisazione che, tuttavia, è riservato ai soli difensori, dacché titolari del relativo incarico professionale ai sensi dell'art. 327 bis c.p.p. e ai loro sostituti il potere di chiedere alle persone informate sui fatti dichiarazioni scritte ovvero di documentare, secondo le modalità fissate dal successivo art. 391 ter c.p.p. le informazioni da costoro rese.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA N. 12729 DEL 21 GIUGNO 2016**

*(legittimazione sostanziale - convenuto – negazione – in ogni fase del giudizio)*

Deve ritenersi che la negazione da parte del convenuto della legittimazione sostanziale costituisce una mera difesa, proponibile in ogni fase del giudizio (in cassazione solo nei limiti del giudizio di legittimità e sempre che non si sia ancora formato un giudicato interno, ovviamente), dovendosi altresì ritenere che il giudice dagli atti possa rilevare anche d'ufficio la carenza della titolarità attiva o passiva del diritto sostanziale che è oggetto del processo: ne consegue che deve essere cassata con rinvio la decisione di merito pronunciata nella controversia sull'azione risarcitoria per un sinistro stradale, dovendosi ritenere che l'appellante, impresa assicurativa designata dal fondo di garanzia per le vittime della strada, non ha proposto una eccezione in senso stretto, da ritenersi dunque inammissibile per tardività, ma ha contestato la propria legittimazione passiva sostanziale anche sotto il profilo della natura del veicolo causante il sinistro, aggiungendo questo agli altri profili su cui aveva, in precedenza, contestato comunque la propria legittimazione passiva, così da evitare ogni configurabilità di giudicato interno al riguardo.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA N. 12741 DEL 21 GIUGNO 2016**

*(avvocati – compensi - normativa in vigore al momento in cui l'attività è compiuta)*

Il giudice che deve liquidare le spese processuali relative ad un'attività difensiva ormai esaurita, deve applicare la normativa vigente al tempo in cui l'attività stessa è stata compiuta, sicché, per l'attività conclusa nella vigenza del D.M. n. 127 del 2004, deve applicare le tariffe da questo previste e non i parametri sopravvenuti ai sensi dell'art. 41 del D.M. n. 140 del 2012.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. I, SENTENZA N. 12952 DEL 22 GIUGNO 2016**

*(assegno mantenimento figli maggiorenni – mancato raggiungimento autosufficienza economica – capacità lavorative e formazione professionale)*

La cessazione dell'obbligo di mantenimento dei figli maggiorenni non autosufficienti deve essere fondata su un accertamento di fatto che abbia riguardo all'età, all'effettivo conseguimento di un livello di competenza professionale e tecnica, all'impegno rivolto verso la ricerca di un'occupazione lavorativa ed, in particolare, alla complessiva condotta personale tenuta dal raggiungimento della maggiore età da parte dell'avente diritto.

### **CASSAZIONE PENALE, SEZ. III, SENTENZA N. 25806 DEL 22 GIUGNO 2016**

*(costruzione del manufatto - decadenza - mero sbancamento entro l'anno)*

Lo sbancamento non evita la decadenza del permesso a costruire se i lavori restano fermi per un anno. Al fine di escludere la configurabilità del reato di costruzione abusiva è necessario che lo sbancamento sia accompagnato, entro l'anno, dalla compiuta organizzazione del cantiere e da altri indizi idonei a confermare l'effettivo intendimento del titolare del permesso di costruire di realizzare l'opera assentita.

### **CASSAZIONE PENALE, SEZ. UNITE, SENTENZA N. 26259 DEL 23 GIUGNO 2016**

*(giudice dell'esecuzione – sentenza di condanna – pronunciata dopo l'abolitio criminis)*

Il giudice dell'esecuzione può revocare, ai sensi dell'articolo 673 c.p.p., una sentenza di condanna pronunciata dopo l'entrata in vigore della legge che ha abrogato la norma incriminatrice, allorché l'evenienza di abolitio criminis non sia stata rilevata dal giudice della cognizione.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. II, SENTENZA N. 13038 DEL 23 GIUGNO 2016**

*(ctu – valutazione dell'asse ereditario – compenso del ctu a scaglioni)*

Nella causa dov'è necessaria la ricostruzione del patrimonio ereditario, il compenso del consulente tecnico d'ufficio va liquidato sulla base del criterio degli scaglioni e non su quello delle vacanze, non essendo la controversia di valore indeterminabile.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. TRIBUTARIA, SENTENZA N. 13115 DEL 24 GIUGNO 2016**

*(Equitalia - iscrizione ipotecaria - mancata attivazione del contraddittorio)*

In tema di riscossione coattiva delle imposte, l'Amministrazione finanziaria, prima di iscrivere l'ipoteca su beni immobili, deve comunicare al contribuente che procederà all'iscrizione, concedendo al medesimo un termine che può essere determinato in trenta giorni, per presentare osservazioni o effettuare il pagamento, dovendosi ritenere che l'omessa attivazione di tale contraddittorio endoprocedimentale comporti la nullità dell'iscrizione ipotecaria per violazione del diritto alla partecipazione ai procedimenti, garantito anche dagli articoli 41, 47 e 48 della Carta dei diritti fondamentali della Unione europea, fermo restando che, attesa la natura reale dell'ipoteca l'iscrizione mantiene la sua efficacia fino alla sua declaratoria giudiziale d'illegittimità.

### **CASSAZIONE PENALE, SEZ. III, SENTENZA N. 26425 DEL 24 GIUGNO 2016**

*(ordine di demolizione impartito con sentenza di condanna – rilascio permesso di costruire in sanatoria)*

L'ordine di demolizione del manufatto abusivo, impartito con la sentenza di condanna, non è caducato in modo automatico dal rilascio del permesso di costruire in sanatoria, dovendo il giudice controllare la legittimità dell'atto concessorio sotto il duplice profilo della sussistenza dei presupposti per la sua emanazione e dei requisiti di forma e sostanza richiesti dalla legge per il corretto esercizio del potere di rilascio.

### **CASSAZIONE CIVILE, SEZ. I, SENTENZA N. 13173 DEL 24 GIUGNO 2016**

*(difensore – compenso – a carico del cliente – effettivo valore della controversia – potere discrezionale del giudice)*

In sede di liquidazione degli onorari professionali a carico del cliente, al giudice, qualora venga ravvisata una manifesta sproporzione tra il petitum della domanda e l'effettivo valore della controversia, è riservato un generale potere discrezionale di adeguare la misura dell'onorario all'effettiva importanza della prestazione, verificando in concreto l'attività difensiva che il legale ha dovuto apprestare in relazione alle peculiarità del caso specifico, in modo da stabilire se, al fine di determinare le competenze dovute al legale, l'importo oggetto della domanda possa costituire un

parametro di riferimento idonea, ovvero se lo stesso si riveli del tutto inadeguato rispetto all'effettivo valore della causa.

**CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA N. 13208 DEL 27 GIUGNO 2016**

*(danno causato dalle immissioni sonore di un locale – allegazione di certificati medici)*

Le immissioni rumorose che eccedano la soglia della normale tollerabilità sono di per sè idonee a provocare una compromissione dell'equilibrio psico-fisico del soggetto ripetutamente esposto ad esse. Anche se il danno non è configurabile in re ipsa, i certificati medici sono considerati una prova atta a riconoscere il danno subito e quindi valida per l'ottenimento del risarcimento.

**CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA N. 13216 DEL 27 GIUGNO 2016**

*(immobile pignorato dato in locazione dal proprietario – riscossione canoni)*

Il proprietario-locatore di bene pignorato non è legittimato ad esercitare le azioni derivanti dal contratto di locazione concluso senza l'autorizzazione del giudice dell'esecuzione, ivi compresa quella di pagamento dei canoni, poiché la titolarità di tali azioni non è correlata ad un titolo convenzionale o unilaterale (il contratto di locazione o la proprietà), ma spetta al custode, in ragione dei poteri di gestione e amministrazione a lui attribuiti e della relazione qualificata con il bene pignorato derivante dall'investitura del giudice.

**CASSAZIONE PENALE, SEZ. V, SENTENZA N. 26811 DEL 28 GIUGNO 2016**

*(sospensione condizionale della pena – concessione del beneficio subordinata al pagamento della provvisoria)*

Nel caso in cui la sospensione condizionale della pena sia stata subordinata al risarcimento del danno o alla eliminazione delle conseguenze del reato, il termine per l'esecuzione, che nella forma corretta dovrebbe decorrere dal passaggio in giudicato della sentenza, può essere oggetto di statuizione diretta del giudice della legittimità. Non vi è motivo per ritenere che la subordinazione della sospensione condizionale della pena all'esecuzione di un adempimento "ante iudicatum" debba necessariamente perdere efficacia, in presenza degli altri presupposti di legge, sicché, più limitatamente, il relativo "dies a quo" ben può essere differito, anche di ufficio, al passaggio in giudicato della sentenza.

**CASSAZIONE CIVILE, SEZ. TRIBUTARIA, SENTENZA N. 13382 DEL 30 GIUGNO 2016**

*(cartelle di pagamento - sgravio - giudice dell'ottemperanza - cessata materia del contendere)*

Il ricorso per ottemperanza è ammissibile ogni qual volta debba farsi valere l'inerzia della p.a. rispetto al giudicato, ovvero la difformità specifica dell'atto da essa posto in essere rispetto all'obbligo processuale di attenersi all'accertamento contenuto nella sentenza da eseguire, al fine non di ottenere l'esecuzione coattiva del comando contenuto nel giudicato (come avviene nel complementare giudizio esecutivo civile), ma di rendere effettivo quel comando, con la conseguenza che il rimedio è ammissibile anche - e tanto più - quando la decisione contenga un comando privo dei caratteri della puntualità e precisione tipici del titolo esecutivo, rientrando nella discrezionalità del giudice dell'ottemperanza l'individuazione dei mezzi idonei ad assicurare l'esecuzione del giudicato.

**CASSAZIONE CIVILE, SEZ. UNITE, SENTENZA N. 13374 DEL 30 GIUGNO 2016**

*(ordinamento della professione forense - disciplina transitoria - successione nel tempo delle norme del codice deontologico - prescrizione - jus superveniens articolo 65, comma 3, legge n. 247/2012)*

Deve ritenersi che in tema di azione disciplinare nei confronti degli avvocati, il nuovo e più mite regime della prescrizione di cui alla legge 247/12 non si applica ai procedimenti in corso, giacché il principio di retroattività della lex mitior non riguarda il termine di prescrizione, ma solo la fattispecie incriminatrice e la pena, il tutto con riferimento all'istituto della prescrizione nel diritto penale e al suo atteggiarsi anche in riferimento alla disciplina della Cedu, siccome ricostruita dalla giurisprudenza della Corte Edu, dovendosi dunque ritenere legittima da parte del Consiglio nazionale forense la negazione della rilevanza della norma di cui al comma 5 dell'articolo 65 della legge 247/12.